

Stagione Concertistica 2018/2019  
ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Direttore

**Michail Jurowski**



**Franz Joseph Haydn**

*Sinfonia n. 85*

*in si bemolle maggiore Hob. I:85 ("La Reine")*

**Dmitrij Šostakovič**

*Sinfonia n.4 in do minore op.43*



# CARILLON

## La scatola sonora

di e con **Salvo Piparo**



Direttore

**Salvatore Percacciolo**

**Coro di Voci bianche della Fondazione**

Maestro del Coro

**Fabio Ciulla**

Assistente di regia e movimenti scenici

**Silvia Alù**

**ORCHESTRA GIOVANILE SICILIANA**

**Benjamin Britten**

*Soirées musicales op. 9, Suite su musiche di Gioachino Rossini*

*Three two-part songs* (trascrizione e traduzione di Fabio Ciulla)

**Maurice Ravel**

*Ma mère l'oye*

**Igor Stravinskij**

*Suite n. 2 per piccola orchestra*

**Leonard Cohen**

*Halleluja* (arrangiamento di Giuseppe Vasapolli)

**Info e prenotazioni scuole**

Tel. 091 6072524 - [segreteria scuole@orchestrasinfonicasiciliana.it](mailto:segreteria scuole@orchestrasinfonicasiciliana.it)

**Botteghino**

Tel. 091 6072532/533

[biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it](mailto:biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it)

**Visite guidate** Tel. 091 6072517 - [visitepolitema@gmail.com](mailto:visitepolitema@gmail.com)

**vivaticket**  
by *star cinema*



**POLITEAMA GARIBALDI**

Domenica 14 aprile  
ore 18

Lunedì 15 aprile  
ore 9,30 e 11,30 (scuole)

Martedì 16 aprile  
ore 9,30 e 11,30 (scuole)

associazione culturale **kleis**



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



REGIONE SICILIANA  
Assessorato del turismo, dello sport  
e dello spettacolo



Città di Palermo

---

## Franz Joseph Haydn

(Rohrau 1732 – Vienna 1809)

*Sinfonia n. 85 "La Reine" ("La regina") in si bemolle maggiore Hob. I:85*

Adagio, Vivace

Romanze. Allegretto

Menuetto. Allegretto

Finale. Presto

Durata: 25'

Nell'inverno del 1784-85 il Concert della Loge Olympique di Parigi commissionò ad Haydn la composizione di ben sei sinfonie offrendogli un altissimo compenso che nessun compositore avrebbe mai rifiutato. Questa istituzione concertistica, nata nel 1781 sulle ceneri del Concert des Amateurs che aveva chiuso i battenti per ragioni economiche nel mese di gennaio di quell'anno, ne aveva raccolto, grazie anche al suo direttore Joseph Boulogne, cavaliere di Saint-George, l'eredità di storica rivale del Concert Spirituel, organizzazione concertistica parigina molto più antica. Di questa orchestra, che riuniva i migliori musicisti di Parigi ai quali veniva garantita l'ammissione onoraria alla massoneria, non si conosce con precisione la dimensione dell'organico, ma è certo che non doveva essere inferiore a quello del Concert des Amateurs, costituito da 40 violini, 12 violoncelli, 8 contrabbassi a cui si aggiungevano gli strumenti a fiato al completo. Pur di elevare il livello delle sue produzioni artistiche, Claude-François Rigoley, conte d'Ogny, capo dell'esclusiva loggia massonica Olympique dalla quale l'orchestra prendeva il nome, non aveva badato a spese e per questa ragione non aveva esitato ad offrire per ogni sinfonia ad Haydn, che godeva della fama di maggior compositore europeo, ben 25 luigi d'oro a cui si aggiungevano altri 5 per i diritti d'autore, una somma enorme per l'epoca soprattutto se si

considera che a Parigi, in base alla testimonianza di Mozart, il prezzo per una sinfonia, nel 1778, era di appena 5 luigi.

Pur essendo numerata come quarta, la *Sinfonia n. 85* è in realtà la penultima delle sinfonie parigine ad essere stata composta in ordine cronologico e trae il suo titolo, *La reine de France* ("La regina di France"), con cui fu pubblicata nella prima edizione parigina del 1788, dalla particolare predilezione che, secondo una tradizione accettata da tutti i biografi, avrebbe dimostrato la regina Maria Antonietta nei suoi confronti. A prescindere dal titolo e dalla suddetta tradizione, questa delle 6 sinfonie parigine (n. 82-88) è certamente la più «francese» del gruppo e, quindi, la più legata alla committenza dal momento che contiene caratteristiche tipiche della musica francese a partire dal tema ascendente all'unisono dell'*Adagio* introduttivo del primo movimento, realizzato con un ritmo puntato "alla francese", utilizzato da Lully nelle sue *ouvertures*. All'*Adagio* introduttivo di carattere solenne segue, producendo un contrasto, il *Vivace* in forma-sonata monotematica, in quanto al primo elegante tema esposto dagli archi non se ne contrappone un secondo completamente nuovo, ma ritorna il primo, ripreso, questa volta, dall'oboe accompagnato dagli archi. Tutto il movimento, quindi, non si sviluppa secondo il tradizionale contrasto tematico, ma attraverso una scrittura che tende a variare dal punto di vista coloristico e armonico l'unico tema con momenti, soprattutto nei passaggi in minore, in cui appare evidente la temperie dello Sturm und Drang. Nel secondo movimento, *Romanze*, l'influenza francese trova la sua espressione nella scelta di utilizzare come tema, per le cinque variazioni, quello di una canzone popolare francese *La gentile et jeune Lisette* che, comunque, resta sempre riconoscibile nel corso del movimento. Per nulla modificato dal punto di vista ritmico, il tema, infatti, viene arricchito con nuove idee o impreziosito dal punto di vista timbrico per

diventare particolarmente suggestivo nella quarta variazione grazie all'adozione della tonalità minore. Di carattere cerimonioso, il *Menuetto* è una pagina elegante all'interno della quale si staglia il suggestivo *Trio*, mentre il Finale, *Presto*, è un brillante rondò-sonata su un unico tema.

---

### **Dmitrij Dmtrievič Šostakovič** (Pietroburgo 1906 – Mosca 1975)

Sinfonia n. 4 in do minore op. 43

Allegretto poco moderato  
Moderato con moto  
Largo - Allegro

Durata: 45'

Composta in un arco di tempo piuttosto lungo che va dal 1934 al mese di maggio del 1936, la *Quarta sinfonia* nacque in un periodo particolarmente difficile della vita e della carriera di Šostakovič che passò dall'esaltazione, suscitata dal successo di pubblico ottenuto con la sua *Lady Macbeth del distretto di Mcensk* alla prima rappresentazione avvenuta a Leningrado il 22 gennaio 1934, allo sconforto causato dalla stroncatura della stessa da parte del regime sovietico a distanza di due anni da quella prima. L'articolo, *Caos anziché musica*, uscito sulla «Pravda» il 28 gennaio 1936, nel quale l'opera, che stava trionfando anche nei maggiori teatri del mondo, venne accusata di formalismo, suonò, infatti, come un avviso da parte del regime, alle orecchie di Šostakovič, al quale si rimproveravano le spinte avanguardistiche della sua musica. Nell'articolo anonimo, per molto tempo attribuito a Ždanov, arbitro indiscusso della vita culturale sovietica, ma molto probabilmente, scritto da David Zaslavskij, che nel 1958 avrebbe denunciato lo scrittore Pasternak, si legge, in uno dei passi più significativi:

“Chi ascolta l'opera rimane sbalordito fin dal primo istante da un torrente di suoni volutamente caotici e privi di armonia. Frammenti di melodia, embrioni di frasi musicali, vengono sommersi, si sprigionano e scompaiono di nuovo tra fracasso, stridore e ululati. È difficile seguire questo tipo di musica ed è impossibile ricordarla. [...] Tutto ciò non è dovuto a mancanza di talento del compositore, né ad una sua incapacità di esprimere in musica sentimenti semplici e intensi. Questa musica è fatta appositamente “alla rovescia” in modo da non ricordare affatto la classica musica d'opera”.

Questa stroncatura, sorprendente quanto inattesa, la crudeltà delle purghe di Stalin, che, dopo aver fatto fucilare un suo caro amico, il maresciallo Tuchačevskij, aveva ordinato la barbara uccisione delle quattro sorelle e della figlia del militare, e una frase dell'articolo («un gioco che può finire molto male») che suonò alle orecchie di Šostakovič come una minaccia, indussero ad atteggiamenti di maggiore prudenza il compositore. Questi, temendo l'arresto e in uno stato di prostrazione tale da spingerlo a cercare spesso l'oblio nell'alcool, non solo negò il permesso di eseguire la *Quarta sinfonia* al grande direttore tedesco Otto Klemperer, che, in visita in Unione Sovietica, ne era rimasto entusiasta dopo averla ascoltata eseguita al pianoforte dallo stesso compositore, ma decise di ritirarla, quando la sinfonia era già stata messa in prova a Leningrado dall'Orchestra Filarmonica, secondo quanto raccontato da un suo amico, il regista Isaak Glikman:

"Šostakovič mi invitò alle prove della *Quarta sinfonia*. [...] Girava voce tra i musicisti, ma anche al di fuori della loro cerchia che, nonostante le critiche precedenti, Šostakovič avesse scritto una sinfonia maledettamente complicata e piena zeppa di formalismo. Un bel giorno, il segretario dell'Unione dei compositori W. E. Jochelson e non so quale rappresentante del governo venuto da Smol'nyj assistettero a una prova, in seguito alla quale il direttore della Filarmonica,



Rienzine - pianista per formazione - chiese a Dmitrij Dmtrevič di raggiungerlo nel suo ufficio. [...] Dmitrij Dmtrevič ritornò dopo un quarto d'ora, venti minuti, e noi ci incamminammo a piedi in direzione di Kirovski. [...] Il lungo silenzio del mio triste compagno di viaggio mi allarmò. Infine, Šostakovič mi disse [...] che la sinfonia non sarebbe stata eseguita, che era ritirata dal programma".

La sinfonia, della quale si era, nel frattempo persa la partitura, ma della quale esistevano ancora le parti e una riduzione per due pianoforti pubblicata negli anni quaranta, avrebbe dovuto attendere ben 25 anni prima che fosse presentata al pubblico. La sua prima esecuzione ebbe luogo, infatti, nella Sala Grande del Conservatorio di Mosca, sotto la direzione di Kiril Kondrašin, il 30 dicembre 1961, quando ormai il compositore era stato del tutto riabilitato. Uno dei critici presenti all'esecuzione scrisse:

"Essa si caratterizza per una forza di espressione inusuale perfino per Šostakovič, per una tensione, contrasti accentuati e capovolgimenti nervosi, inattesi. È un'opera di uno spirito potente e tragico, di passioni tumultuose, piena di movimento e di vitalità".

Definita dallo stesso Šostakovič, secondo una testimonianza di Glikman, «la più interessante di tutte le sue sinfonie che avrebbe composto in futuro», la *Quarta* è un lavoro dalle proporzioni gigantesche sia per l'ampiezza dell'organico che richiede la presenza di due orchestre ordinarie, sia per la sua lunghezza; basti pensare che l'esposizione del primo movimento è più lunga dell'intero *Settimo quartetto* di Šostakovič. Il primo movimento, *Allegretto poco moderato*, che non segue la struttura della tradizionale forma-sonata, è una pagina di carattere rapsodico, costituita da episodi contrastanti, nella quale sono presentati tantissimi temi che, spesso, non vengono nemmeno ripresi. Influenze mahleriane riscontrabili nelle movenze che ricordano quelle dei Ländler del compositore

austriaco presenta il secondo movimento, *Moderato con moto*, che, costruito su due temi dei quali il primo, di carattere pastorale, è esposto dal clarinetto, mentre il secondo è affidato agli archi, è il più breve dei tre. Gigantesco è, infine, l'ultimo movimento, *Largo-Allegro*, costituito da ben cinque sezioni delle quali la prima è una marcia di tono lugubre e grottesco, la seconda è caratterizzata dalla ripetizione di un breve inciso ostinato, la terza, di ascendenza mahleriana, si avvale delle movenze di un valzer viennese sebbene deformato, la quarta è ironica soprattutto grazie alle sonorità dei fiati, mentre la quinta, più serena, si basa su un tema di corale che ha il suo momento culminante in una grande perorazione a cui partecipa tutta l'orchestra.

Riccardo Viagrande

### **Michail Jurowski, direttore**



Nato nel 1945, ha studiato al Conservatorio di Mosca con Leo Ginsburg (direzione d'orchestra) e Alexej Kaminski. Ha iniziato la sua attività all'età di 25 anni, come direttore assistente di Gennady Rozhdestvensky alla Grande Orchestra Sinfonica della Radio di Stato di Mosca.

Nel 1990 si è trasferito in Germania, divenendo in pochi anni uno dei più apprezzati direttori nei teatri di Berlino, Amburgo e Lipsia. Nel 1992 è stato nominato direttore musicale della Nordwestdeutsche Philharmonie Herford. Nel 1993 è stato invitato dal Dresdner Festspiele per dirigere *Francesca da Rimini* di Rachmaninov e una nuova produzione di *Jolanta* di Cajkovskij con la regia di Peter Ustinov. Nel 1996 ha diretto *Boris Godunov* alla Deutsche Oper Berlin, mentre l'anno successivo è stato invitato alla Oper Leipzig per una nuova produzione del *Naso* di Shostakovich. Da anni collabora

regolarmente con la Komische Oper di Berlino, dove ha diretto con grande successo di critica e di pubblico una nuova produzione dell'*Amore delle tre melarance* (1998) e opere quali *Zar Saltan*, *Die Zauberflöte*, *Die Lustige Witwe*, *Czardasfürstin*, balletti come *Lago dei cigni* e *Romeo e Giulietta*. Viene regolarmente invitato alla Deutsche Oper di Berlino, dove ha diretto *Evgenij Onegin*, *Il gallo d'oro*, *Il Naso*, *Die Zauberflöte*, *Rigoletto*. Michail Jurowski ha diretto prestigiosi complessi sinfonici, come Gewandhausorchester Leipzig, Staatskapelle Dresden, Deutsches Symphonie Orchester Berlin, Berlin Rundfunk Sinfonieorchester, WDR Rundfunkorchester Köln, Stuttgart Rundfunk Sinfonieorchester, Czech Philharmonic Orchestra, Oslo Philharmonic Orchestra, Malmö Symphony Orchestra, Copenhagen Philharmonic Orchestra, Odense Symphony Orchestra e con le principali orchestre di Spagna, Ungheria, Russia. Nel corso della sua carriera Michail Jurowski ha rivestito numerosi incarichi. È stato Direttore Ospite Principale della Leipzig Oper, dove ha proposto opere come *Rigoletto*, *Macbeth*, *La Traviata*, *Falstaff*, il balletto *A Midsummer Night's Dream*, *la Sinfonia n. 8* di Bruckner e *Levins Mühle* di Udo Zimmermann in prima esecuzione assoluta; Direttore Musicale del Volkstheater Rostock e della Norddeutsche Philharmonie Rostock; Direttore Ospite Principale della Berlin Rundfunk Sinfonieorchester.

Dalla stagione 2001/2002 è Direttore Ospite Principale della Deutsche Oper di Berlino e dalla stagione 2002/2003 è Direttore Ospite Stabile della Frankfurt Alte Oper. Nella stagione successiva è divenuto Direttore Ospite Stabile della Tonkünstlerorchester Wien e poi della Odense Sinfonie Orchestra. Dal 2006 è Direttore Principale della WDR Rundfunkorchester Köln. Oltre a concerti e produzioni trasmesse dalle radio di Stoccarda, Köln e Berlino, Michail Jurowski ha registrato l'integrale delle opere vocali di Shostakovich, musica sinfonica di Cajkovskij e Kancheli, *I*

*Giocatori* di Shostakovich, *La notte prima di Natale* di Rimsky-Korsakov), lavori del compositore svedese Ture Rangström. Due di queste incisioni hanno ricevuto il prestigioso Deutsche Schallplattenkritik. In Italia ha tenuto numerosi concerti e nel 2004 ha diretto con successo la produzione di *Parsifal* con la regia di Harry Kupfer al Teatro Carlo Felice di Genova, dove è tornato nel 2007 per *l'Amore delle tre melarance*. Ha diretto con successo l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino nell'*Aleksandr Nevskij* di Prokof'ev. Nelle passate stagioni ha condotto *Un ballo in maschera* e *Rienzi* alla Deutsche Oper a Berlino; *La Raimonda* a Zurigo; *Evgenij Onegin* a Lisbona e al Teatro Lirico di Cagliari; *Mavra* a Stoccarda; *Marie Victoire* alla Deutsche Oper a Berlino. Ha riscosso grande successo di pubblico e critica dirigendo *L'amore delle tre melarance* a Ginevra.

E' stato impegnato in varie città europee tenendo concerti con i Wiener Symphoniker, la Norrköping Symphony Orchestra, ha diretto *La Raimonda* al Teatro alla Scala, *Romeo e Giulietta* a Zurigo, *Evgenij Onegin* a Ginevra, Malmo, *La dama di picche* e *The fiery Angel* a Mosca e alla Bayerische Staatsoper di Monaco.



# Organico Orchestra

## Concerto 29-30 marzo 2019

DIRETTORE PRINCIPALE OSPITE

### Evgeny Bushkov

FUNZIONARIO DELLA DIREZIONE  
ARTISTICA  
Carlo Lauro

COORDINATORE DELLA DIREZIONE  
ARTISTICA  
Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA  
Massimo Barrale\*

VIOLINI PRIMI  
Agostino Scarpello\*\*  
Antonino Alfano  
Maurizio Billeci  
Michela D'Amico°  
Sergio Di Franco  
Cristina Enna  
Gabriella Federico  
Domenico Marco  
Giulio Menichelli°  
Maria Immacolata Metta°  
Fabio Mirabella  
Luciano Saladino  
Ivana Sparacio  
Salvatore Tuzzolino  
Ricardo Urbina°

VIOLINI SECONDI  
Pietro Cappello\*  
Francesco D'Aguanno\*\*  
Donato Cuciniello  
Pietro Cappello  
Angelo Cumbo  
Giulio Di Maio°  
Francesco Graziano  
Sergio Guadagno°  
Francesca Iusi  
Serena La Paglia°  
Salvatore Petrotto  
Giuseppe Pirrone  
Salvatore Pizzurro  
Francesca Richichi

VIOLE  
Vincenzo Schembri\*  
Salvatore Giuliano\*\*  
Renato Ambrosino  
Francesca Anfuso  
Giuseppe Brunetto  
Gaetana Bruschetta  
Salvatore D'Amato°  
Roberto De Lisi  
Maria Adelaide Filippone°  
Ignazio Lo Monaco

Francesco Paolo Morello°  
Roberto Presti

VIOLONCELLI  
Enrico Corli\*\*  
Francesco Giuliano\*\*  
Loris Balbi  
Gabriele Ferrante°  
Claudia Gamberini  
Sonia Giacalone  
Mauro Greco°  
Domenico Guddo  
Paola Martina Mondello°  
Giancarlo Tuzzolino°

CONTRABBASSI  
Damiano D'Amico\*\*  
Vincenzo Li Puma\*\*  
Michele Ciringione  
Giuseppe D'Amico  
Vincenzo Graffagnini  
Rosario Liberti  
Francesco Mannarino

OTTAVINI  
Debora Rosti  
Maria Chiara Sottile°

FLAUTI  
Francesco Ciancimino\*  
Claudio Sardisco  
Floriana Franchina°  
Cécile Pecoraro°

OBOI  
Stefano Lucentini\*\*  
Stefania Tedesco  
Angelo La Porta°

CORNO INGLESE  
Maria Grazia D'Alessio

CLARINETTI  
Antonino Anzelmo°(cl. piccolo)  
Angelo Cino\*  
Gregorio Bragioli  
Angela Longo°  
Fortunato Nebbia°  
Innocenzo Bivona°(cl. basso)

FAGOTTI  
Laura Costa\*\*  
Giuseppe Baberi  
Massimiliano Galasso

CONTROFAGOTTO  
Raimondo Inconis

CORNI  
Giuseppe Alba\*  
Antonino Basci°  
Luciano L'Abbate  
Rino Baglio  
Gioacchino La Barbera°  
Antonino Alba°  
Daniele L'Abbate°  
Giulio Lipari Prazzittello°

TROMBE  
Salvatore Magazzì\*  
Antonino Peri  
Francesco Paolo La Piana  
Giovanni Guttilla

TROMBONI  
Francesco Tolentino\*  
Calogero Ottaviano  
Andrea Pollaci

BASSO TUBA  
Salvatore Bonanno  
Antonino Meccia°

TIMPANI  
Matthew Furfine\*  
Sauro Turchi\*

PERCUSSIONI  
Massimo Grillo  
Giuseppe Mazzamuto  
Giovanni Dioguardi°  
Giuseppe Sinfonini°  
Mauro Marino°  
Stefano D'Amico°  
Vito Vultaggio°

ARPE  
Francesca Cavallo°  
Valentina Vatteroni°

CELESTA  
Riccardo Scilipoti\*

ISPETTORI D'ORCHESTRA  
Davide Alfano  
Domenico Petruzzello

\*Prime parti

\*\*Concertini e Seconde parti

° Scritturati aggiunti Stagione

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

### Incontri Musicali – Sala rossa

**Domenica 31 marzo ore 17,30**

**Minimalismo, ripetizione e loop: Philip Glass**

Incontro con **Carlo Boccadoro**. Moderatore: **Dario Oliveri**

**Archi Sinfonici dell'OSS**

Glass *Quartetto n.2 “Company”*

*Quartetto n.3 “Mishima”*

### 21° concerto in abbonamento

**Venerdì 5 aprile ore 21**

**Sabato 6 aprile ore 17,30**

**Dennis Russell Davies** direttore

**Maki Namekava** pianoforte

Glass *Tirol Concerto* per pianoforte e orchestra

Bruckner *Sinfonia n.4 in mi bem. maggiore “Romantica”*

## Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana



**Consiglio di Amministrazione**

Stefano Santoro *Presidente*

Sonia Giacalone

Marco Intraiva

Giulio Pirrotta

**Revisori dei Conti**

Rosario Candela *Presidente*

Daniela La Cognata

Elena Pizzo



**Sovrintendente f.f.**

Francesco Di Mauro

**Direttore artistico**

Marcello Panni

Conosci il Politeama Garibaldi

Visite Guidate tutti i giorni – ore 9,30/17,30

Tel. 091 6072517 – [visitepoliteama@gmail.com](mailto:visitepoliteama@gmail.com)



Info: Botteghino del Politeama Garibaldi

Piazza Ruggero Settimo – Palermo – Tel. 091 6072532/533

[biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it](mailto:biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it)

[www.orchestrasinfonicasiciliana.it](http://www.orchestrasinfonicasiciliana.it)

